

Elenco

Il Secolo XIX 10 agosto 2022 Riprogettate le cure primarie e i nuovi ruoli dei medici di base.....	1
Il Secolo XIX 10 agosto 2022 Ieri refertati 258 positivi, situazione pazienti stabile.....	2
Repubblica Liguria 10 agosto 2022 Bufera San Martino-Villa Scassi. Toti, si discuterà in autunno.....	3

«Riprogettare le cure primarie e nuovi ruoli dei medici di base»

Nel documento programmatico tutti gli obiettivi della sanità pubblica locale
Dalla riprogrammazione del Distretto sanitario al riallineamento dei Dipartimenti

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Gli obiettivi strategici di Asl5 per il triennio 2022-2024 partono dalla riprogrammazione della centralità del Distretto Sanitario e il conseguente riallineamento degli attuali Dipartimenti Strutturali di Prevenzione e Salute Mentale e delle Dipendenze, quale momento fondamentale per ridefinire la governance locale e l'assetto organizzativo degli ambiti distrettuali, ma anche della individuazione delle diverse linee assistenziali da prevedere in ogni singolo distretto ovvero in un ambito ancora più esteso, quali le aree interdistrettuali.

È quanto emerge dal progetto sugli obiettivi strategici per i prossimi due anni approvato nei giorni scorsi dalla sanità pubblica locale. «La presa in carico unitaria del paziente, la riprogettazione delle cure primarie, finaliz-



Asl5 prevede un riassetto del ruolo di medico di famiglia

zata a garantire un riassetto, del ruolo del medico di famiglia e dello specialista ambulatoriale, insieme con l'attivazione di diverse configurazioni di strutture sanitarie e sociosanitarie intermedie fra ospedale e domicilio, per tener conto della molteplicità di variabili cliniche, professionali, organizzative e di

L'azienda intende raggiungere una più intensa alleanza pubblico-privato

sistema in funzione della quota crescente di pazienti cronici, polipatologici, fragili e anziani, sono il fulcro del progetto che riguarda anche la messa in atto, da parte dei Dipartimenti Strutturali e delle Aree di Coordinamento, degli strumenti operativi previsti dal governo clinico, come i Percorsi Diagnostico

Terapeutici Assistenziali (Pdta) per singole problematiche assistenziali e i percorsi di cura personalizzati».

In pratica Asl5 programma «una più intensa alleanza pubblico-privato per la riprogettazione congiunta dell'innovazione nell'assistenza territoriale – si legge nel documento -. Il potenziamento degli attuali sistemi informativi e digitali, nonché della telemedicina come fattori abilitanti i nuovi servizi sul territorio, essenziali anche per potenziare gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione dei processi e degli outcomes e dell'importante ruolo a supporto dei processi decisionali».

C'è poi il ruolo delle reti assistenziali «in particolare di quelle connesse alle malattie croniche e all'integrazione territorio-ospedale e i diversi strumenti di governo clinico utilizzati, in un'ottica di forte intersectorialità».

Nel dettaglio gli obiettivi specifici riguardano il settore della Prevenzione (5%) con le coperture vaccinali, gli screening, la sanità animale ed igiene degli alimenti.

Gli ospedali (60%) per l'appropriatezza di erogazione delle cure, la gestione dei percorsi, con particolare riferimento al sovrappollamento nei Pronto Soccorso, il governo liste d'attesa, la produzione (Progetto Restart 2022) Territorio/distretto (35%), il Pnrr, la Residenza. —

IL BOLLETTINO

Ieri refertati 258 positivi Situazione pazienti stabile

LA SPEZIA

Ieri Asl5 ha refertato 258 nuovi tamponi positivi. Gli spezzini affetti da coronavirus sono scesi a 2213. Stabili gli ospedali con 52 pazienti positivi ricoverati: lo stesso numero del giorno precedente. All'ospedale San Bartolomeo di Sarzana i ricoverati sono 49 e altri tre si trovano all'ospedale della Spezia. L'ondata del Covid è in regressione, ma le misure di sicurezza devono essere rispettate per il bene di tutti. Sulla situazione attuale del Covid il Ministero della salute è chiaro. «Si conferma la diminuzione dell'incidenza una riduzione della velocità di trasmissione a valori inferiori alla soglia epidemica – si legge in una nota -. Si osserva una diminuzione nei tassi di occupazione dei posti letto in area medica e terapia intensiva. In questa fase si ribadisce la necessità di continuare a rispettare le misure comportamentali individuali l'uso della mascherina, aereazione dei locali, igiene delle mani». —

Buferà San Martino-Villa Scassi Toti: “Si discuterà in autunno”

«Deve finire questo atteggiamento che vuole coprire con no a raffica la mediocrità e l'incapacità. Quella Liguria non esiste più. Quante volte i liguri devono ripeterlo con il loro voto alle urne?»: il presidente della Regione, Giovanni Toti, entra per la prima volta nella polemica sollevata dall'anticipazione del piano socio sanitario di *Repubblica*, con la proposta di fusione dell'ospedale Policlinico San Martino e Villa Scassi. «Si tratta di una polemica inutile e pretestuosa – dice Toti – il piano sanitario si discuterà, in autunno».

E nelle ultime ore il consigliere regionale Stefano Balleari, FdI, ha compiuto un sopralluogo al Villa Scassi, raccogliendo la preoccupazione dei lavoratori, anche se chiarisce: «Non abbiamo alcun pregiudizio sul progetto, ma vogliamo conoscerlo per valutarlo, non è possibile che nessuno, dagli operatori sanitari, ai tecnici, agli stessi consiglieri regionali, sappia nulla. Per questo appoggiamo la richiesta di convocazione urgente di una commissione Sanità per audire tutte le parti su questa fusione», spiega. La richiesta avanzata dal consigliere Gianni Pastorino, Linea Condivisa, è stata appoggiata anche dal Pd.

All'alzata di scudi contro la fusione degli ospedali, avanzata da Pd e Linea Condivisa, Toti risponde: «Sia-



mo di fronte al partito del “no a tutto”, capace solo di alimentare le paure delle persone per biechi interessi elettorali a dispetto dell'interesse dei cittadini – dice – il partito del rancore e della gelosia che, incapace nei decenni di dare al Ponente un ospedale e far partire il polo tecnologico di Erzelli, oggi vede partire la gara dell'università di Ingegneria e

l'avvio di un'eccellenza come il progetto bandiera di Erzelli». E chiarisce: «Erzelli sarà un polo sanitario e di ricerca totalmente pubblico: il progetto prevede che a svilupparlo saranno l'Università, l'ospedale Policlinico San Martino, Iit e Cnr».

Ai sindacati, come la Fials, in fibrillazione per il futuro occupazionale, Toti risponde: «Nella ristrutturazione della Sanità del Ponente tutti i lavoratori verranno valorizzati grazie al nuovo polo di Erzelli, che si integrerà nel sistema, senza sostituire alcun presidio sanitario, per un servizio migliore ai cittadini».

C'è però un fronte aperto anche con la sua maggioranza, con FdI: il segretario regionale Matteo Rosso è stato tra i primi a chiedere a Toti

◀ Il pronto soccorso

Secondo il progetto l'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena dovrebbe uscire dalla Asl3 per essere unificato all'azienda sanitaria del San Martino, ma non tutti sono d'accordo

conto del progetto, seguito, ieri, da Balleari: «Non discuto il piano – ha detto al termine del sopralluogo – ma un'operazione così epocale, con la creazione di un polo metropolitano ospedaliero, deve essere condivisa con operatori, cittadini, sindacati e amministratori». FdI contesta il metodo: «Non discuto che sia un'operazione importante e necessaria, ma va spiegata e condivisa. Villa Scassi già funziona bene, può funzionare meglio? Benissimo, ma lo spieghi a cittadini, sanitari, tecnici e al consiglio. Il direttore generale Asl3 Bottaro perché non è stato coinvolto? Prima va fatto un piano regionale, poi si declina sui territori».

E anche i sindacati mettono in fila: «Notiamo la chiusura per Covid del Centro ictus a Villa Scassi, mai riaperto, o di tre reparti di “cure intermedie” spariti dai presidi di Sestri, Gallino e Scassi – dice la Fials – Ora siamo in attesa di vedere le carte sulla fusione, ma i lavoratori non devono pagare: vanno preservati organici, operatività, sedi e retribuzioni. I servizi non possono essere ridimensionati, privatizzati e meno che meno chiusi. La sanità territoriale non va separata da quella ospedaliera. Se la Regione ha altre intenzioni ci troverà pronti a sbarrargli la strada». – **michela bompani**